

## A. L'Europa delle grandi potenze (1850-1870)

## B. La belle époque (1870-1914)

Il modulo è diviso in due parti, visto il lungo periodo che copre, ma è opportuna una trattazione unitaria degli argomenti perché sono tutti collegati.

### A. L'Europa delle grandi potenze (1850-1870)

### B. La belle époque (1870-1914)

I contenuti sono vasti ma risultano facilmente collegabili se si tengono presenti due grandi idee:

- 1) È il periodo in cui avvengono **grandi cambiamenti sulla scena internazionale**: si passa infatti da una situazione di collaborazione tra le potenze europee (il concerto europeo) all'egemonia prussiana ed infine ai due blocchi che si fronteggeranno nella Grande Guerra. In questo quadro vanno inserite cinque guerre e due processi di unificazione nazionale.
- 2) Sul piano interno, nei singoli paesi si assiste al nascere ed allo svilupparsi – soprattutto durante la *belle époque* – di processi di **democratizzazione**: dalla Russia zarista, all'Inghilterra vittoriana, alla Francia della Terza Repubblica, alla Germania di Bismarck, all'Italia di fine secolo.

	L'Europa delle grandi potenze (1850-1870)	La belle époque (1870-1914)
<b>Relazioni internazionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La rottura del "concerto europeo"</b>. Dalla collaborazione tra le potenze europee ("concerto europeo"), succeduta al Congresso di Vienna, si passa ad una situazione di tensioni che si concretizza in 5 guerre (attraverso le quali si realizzano i processi di unificazione italiano e tedesco): <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>guerra di Crimea</u> (1856; Cavour vi partecipa per lanciare sul piano internazionale la "questione italiana")</li> <li>- <u>guerra francese e italiana contro l'Austria</u> (1859; 2° guerra d'indipendenza italiana)</li> <li>- <u>guerra prussiana e austriaca contro la Danimarca</u> (1864; 1° guerra per l'unificazione tedesca)</li> <li>- <u>guerra austro-prussiana</u> (1866; 3° guerra d'indipendenza italiana; 2° guerra per l'unificazione tedesca)</li> <li>- <u>guerra franco-prussiana</u> (1870; 3° guerra per l'unificazione tedesca)</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Egemonia della Germania</b> dopo la sua unificazione ad opera della Prussia. Isolamento della Francia e creazione della Triplice alleanza (Austria, Russia, Germania)</li> <li>• <b>Cambiamento dopo il 1890</b>, con la fine dell'epoca bismarckiana, e formazione di <b>due blocchi</b>: Triplice alleanza e Triplice Intesa.</li> </ul>
<b>Politica interna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il secondo Impero in Francia (1856-1870)</li> <li>• L'unificazione italiana (1861)</li> <li>• L'unificazione tedesca (1871)</li> <li>• L'abolizione della servitù della gleba in Russia (1861)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Comune e la Terza repubblica in Francia (Boulangier e Dreyfuss)</li> <li>• La Germania imperiale: l'età bismarckiana (1871-90) e l'età guglielmina (1890-1914)</li> <li>• L'Inghilterra vittoriana (1837-1901)</li> <li>• La Sinistra storica al potere in Italia e l'età giolittiana (→ prossimi capitoli)</li> </ul>

Capitoli di riferimento nel libro di testo (Giardina, Sabbatucci, Vidotto, *Profili storici*):

#### La politica di potenza, 2\*\*

##### 1. L'Europa delle grandi potenze (1850-1890)

La lotta per l'egemonia continentale  
 La Francia del Secondo Impero e la guerra di Crimea  
 Il declino dell'impero asburgico e l'ascesa della Prussia  
 La guerra franco-prussiana e l'unificazione tedesca  
 La Comune di Parigi  
 La svolta del 1870 e l'equilibrio bismarckiano (Patto dei tre imperatori e isolamento della Francia)  
 La Germania imperiale (Kulturkampf e leggi eccezionali)  
 La Terza Repubblica in Francia (battaglia per la scuola laica e avventura bonapartista di Boulanger)  
 L'Inghilterra vittoriana e le riforme  
 La Russia di Alessandro II e l'abolizione della servitù della gleba

##### 2. I nuovi mondi: Stati Uniti e Giappone

##### 3. Imperialismo e colonialismo

##### 4. L'Italia liberale

#### L'Europa e il mondo alla vigilia della guerra, 3\*

##### 1. L'Europa tra due secoli

Le nuove alleanze  
 La "belle époque" e le sue contraddizioni  
 La Francia tra democrazia e reazione  
 Imperialismo e riforme in Gran Bretagna  
 La Germania guglielmina  
 I conflitti di nazionalità in Austria-Ungheria  
 La Russia fra industrializzazione e autocrazia  
 La rivoluzione russa del 1905  
 Verso la prima guerra mondiale

## A. L'Europa delle grandi potenze (1850-1870)

- A. **L'Europa delle grandi potenze (1850-1870)** - Il quadro generale è quello della fine del "concerto europeo" uscito dal Congresso di Vienna a causa della volontà egemonica di due nuovi stati: la Francia e la Prussia (futura Germania), che provocheranno ben cinque guerre. Ne uscirà vincitrice la Prussia. In questo quadro, va inserita la formazione di due nuove nazioni: l'Italia (1861) e la Germania (1871). Dal punto di vista interno, in molti Paesi europei cominciano dei processi di democratizzazione che troveranno ampi sviluppi nell'età successiva.
- B. **La belle époque (1870-1914)** - Il periodo successivo all'unificazione tedesca vede l'egemonia della Germania in Europa: prima con la politica di potenza di respiro europeo di Bismarck e poi con quella di respiro mondiale dell'imperatore Guglielmo II. Ciò porterà alla formazione dei due blocchi di potenze che si scontreranno nella Grande Guerra. E' la cosiddetta *belle époque* (1870-1914): un periodo in cui covano le tensioni che sfoceranno nel conflitto mondiale, ma anche un momento di crescita per molti Paesi europei, impegnati in un difficile processo di democratizzazione. Dal punto di vista internazionale va anche notato che emergono due nuovi stati destinati ad avere sempre più importanza sulla scena mondiale: Usa e Giappone.

---

### Sintesi – Le relazioni internazionali nell'Ottocento

Le relazioni internazionali: dall'egemonia austriaca a quella prussiana

egemonia dell'Austria

Francia → Austria ← Prussia

5 guerre

egemonia della Prussia

1. Concerto europeo ed egemonia dell'Austria.
2. Tentativo francese con Napoleone III di sottrarre all'Austria la propria egemonia; rivalità tra Austria e Prussia nel mondo tedesco.
3. Ne nascono le 5 guerre dell'Ottocento e la consacrazione della Prussia a potenza egemone in Europa.
4. Con l'avvento al potere dell'imperatore Guglielmo II, gli equilibri cambieranno e si andrà verso la formazione dei due blocchi che si fronteggeranno nella Prima guerra mondiale

---

#### 1. L'assetto internazionale uscito dal Congresso di Vienna (il "concerto europeo") viene interrotto dal tentativo egemonico della Francia - La sua sconfitta porterà all'ascesa della Prussia (che attraverso le guerre con l'Austria e la Francia unificherà la Germania) come potenza continentale fino all'ultimo decennio del secolo

- Durante l'età della Restaurazione, le relazioni internazionali sono dominate dal cosiddetto "**concerto europeo**" delle cinque grandi potenze (Francia, Gran Bretagna, Austria, Prussia e Russia) che intrattengono fra loro relazioni pacifiche.
- Dopo i moti del 1848, estrema propaggine delle lotte contro la Restaurazione, e per tutta la seconda metà del secolo, la scena europea continuò ad essere dominata dalle cinque grandi potenze, ma il "concerto europeo" **si interruppe** perché le vicende nel frattempo sopravvenute crearono motivi di rivalità tra di esse.
- In particolare, saranno due potenze a contendersi l'egemonia europea: la Francia di **Napoleone III** e la Prussia di **Bismarck**. In questo quadro avverranno **5 guerre** nel giro di un ventennio.

##### 1.1. La Francia del Secondo impero (1856-1870) e la guerra di Crimea

Dopo il crollo della II repubblica nel 1848, in Francia si forma il II impero, sotto Napoleone III.

E' un caso anomalo nel quadro dei regimi contemporanei, perché non è di tipo liberal-parlamentare, ma è molto differente dai regimi monarchici tradizionali. Si tratta del **modello politico bonapartista**, le cui caratteristiche sono:

- autoritarismo
- centralismo
- paternalismo e ricerca del consenso popolare mediante i plebisciti
- basato sul sostegno delle campagne e della borghesia urbana
- tecnocratico, cioè tendente ad affidare sempre maggiore potere ai tecnici, ravvisando nel trionfo della tecnica e della civiltà il mezzo migliore per conseguire il bene comune
- nonostante non fosse guerrafondaio come il Primo impero ("*L'impero è la pace*"), il regime eredita la tradizione del bonapartismo e della contestazione dell'assetto europeo uscito dal Congresso di Vienna: di conseguenza Napoleone III offre il suo appoggio ai movimenti nazionali che lottano contro tale assetto (es. Italia) e persegue una **politica estera ambiziosa e aggressiva**, di cui è occasione la **guerra di Crimea**
- i dissensi verso Napoleone da parte dei cattolico-conservatori in occasione della guerra in Italia, indebolirono le ambizioni napoleoniche e determinarono l'evoluzione del suo regime verso il liberalismo, evoluzione interrotta però dal crollo dell'impero in occasione della guerra franco-prussiana (1870)
- Dopo Sedan si ebbe in Francia l'esperienza della Comune

- Il Secondo impero lasciò spazio alla Terza repubblica, travagliata da scontri tra democrazia e reazione:
  - vd. più avanti, il tentativo di colpo di stato del bonapartista Boulanger (**1889**)
  - vd. più avanti, l'affaire Dreyfuss (**1898**, data in cui esce il *J'accuse*)

### La questione d'Oriente

"Questione d'Oriente" è l'espressione con cui nel linguaggio diplomatico dell'Ottocento si indicava la situazione dell'ormai decadente impero ottomano ("il grande malato") che era causa di contese tra le potenze per l'egemonia sul suo territorio. **Russia** e **Austria** volevano che l'impero si sfaldasse per impossessarsene e controllare gli stretti; **Inghilterra** e **Francia** miravano invece a conservare l'impero turco, impedendo l'ulteriore espansione degli altri due paesi. Ne derivarono una serie di guerre che videro protagoniste le quattro grandi potenze citate, di volta in volta alleate con altri paesi, a loro volta indotti a entrare nel conflitto a causa di alleanze stipulate con le potenze maggiori per interessi propri (ad es. il Piemonte di Cavour che si allea con la Francia nella guerra di Crimea del 1856, allo scopo di attirare l'attenzione internazionale sul problema dell'unificazione italiana).

### Riepilogo della storia della Francia nell'800 e nel '900

I momenti di passaggio tra i vari regimi politici che si sono succeduti in Francia nell'800 e nel '900 sono scanditi da episodi di crisi: rivoluzioni o guerre

#### 1) Prima repubblica e Primo impero

→ Rivoluzione francese

- **I repubblica** - **I impero** (Napoleone)
- **Restaurazione della monarchia borbonica (con Luigi XVII e Carlo X)**

#### 2) Seconda repubblica e Secondo impero (Luigi Filippo e Napoleone III)

→ Rivoluzione di Luglio 1830 contro Carlo X – Rivoluzione del 1848 contro Luigi Filippo

- **II repubblica** (Luigi Filippo d'Orleans) - **II impero** (Napoleone III)

#### 3) Terza e quarta repubblica (la Quarta è sostanzialmente una continuazione della Terza)

→ Guerra franco-prussiana 1870, esperienza della Comune

- **III repubblica** – Thiers –  
Tentativo colpo di Stato Boulanger (1889) – Affaire Dreyfuss (1898)

→ Seconda guerra mondiale

- **IV repubblica**

#### 4) Quinta repubblica

→ Guerra di Algeria - 1956

- **V repubblica** - De Gaulle

- Moti del 1830: **rivoluzione di luglio** contro l'assolutismo di Carlo X di Borbone e presa del potere da parte di Luigi Filippo d'Orléans, re per volontà dei francesi
- Moti del 1848: **rivoluzione di febbraio** contro la monarchia ultramoderata di Luigi Filippo (che scontentava tutti) e nascita della **II repubblica (1848-1856)**, la cui presidenza viene assunta da Luigi Napoleone, nipote di Napoleone Bonaparte
- 1856: **colpo di stato di Luigi Napoleone** e proclamazione del **II impero (1856-1870)**, il cui sovrano si proclamerà Napoleone III; nasce il regime bonapartista, anomalo nel quadro dei regimi contemporanei
- 1870: sconfitta della Francia a Sedan da parte della Prussia, caduta di Napoleone III e proclamazione della **III repubblica (1870-1946)**; a Parigi si verifica l'esperienza della **Comune** (1871).
- Verso fine secolo la Francia vive una crisi analoga a quella italiana, con lo scontro tra le forze democratiche e quelle più conservatrici: vedi il tentativo di colpo di stato del bonapartista Boulanger (1889) e poi l'affaire Dreyfuss (1898).
- Dopo la Seconda guerra mondiale si avrà la **IV repubblica (1946-1958)**
- Dal 1958, dopo la guerra di Algeria, si avrà, grazie all'apporto decisivo di De Gaulle (che ne fu presidente dal 1959 al 1969), la **V repubblica (1958-oggi)**

### 1.2. La decadenza dell'impero asburgico dopo il '48, l'ascesa della Prussia e l'unificazione tedesca

- la decadenza dell'impero asburgico dopo il '48, dovuta alle pressioni dei movimenti nazionali, determinano l'ascesa della Prussia e la sua candidatura alla guida dei paesi di lingua tedesca, che già in passato avevano sentito l'esigenza di integrarsi (*Zollverein*, 1834).
- Con l'ascesa al potere di Bismarck, la Prussia scelse la strada all'unificazione da ottenersi soprattutto per mezzo della forza militare (vd. riquadro), cioè attraverso tre guerre: danese, austriaca, francese. Quest'ultima guerra causò la fine del II impero e la nascita della **III repubblica** in Francia.

### 1.3. La guerra franco-prussiana e l'unificazione tedesca

Dieci anni dopo l'Italia, si unifica anche la Germania che per secoli si era trovata divisa in numerosi piccoli stati. I due processi di unificazione, avvenuti all'incirca nello stesso periodo, hanno parecchi aspetti in comune, ma anche delle fondamentali differenze. Vediamoli.

- Come in Italia, anche in Germania era sorta nel corso dell'Ottocento l'idea di un'unificazione della nazione e vi erano stati dei tentativi in questa direzione. Ad esempio, la creazione nel 1834 dello *Zollverein*, cioè di una lega doganale che abbattesse le barriere tra i singoli Stati in cui era frantumata la Germania.
  - E, come in Italia erano sorte idee differenti su come procedere nell'unificazione del Paese, anche in Germania, in relazione alla particolare situazione tedesca, i liberali si erano divisi in due correnti: i GRANDI TEDESCHI, cioè coloro che nella costituenda Federazione Germanica volevano includere l'Austria, e i PICCOLI TEDESCHI, coloro che volevano invece escluderla per affidare alla Prussia la direzione del movimento nazionale. Prevarranno i Piccoli tedeschi.
  - Infine, come l'unificazione italiana venne gestita in gran parte da uno Stato, il Piemonte, con il contributo di un grande uomo politico, cioè Cavour, l'unificazione tedesca sarà guidata da uno Stato, la Prussia, con il contributo di un grande uomo politico, Bismarck. Esponente della classe degli *Junker* ovvero dell'aristocrazia terriera della Prussia, Bismarck sceglierà di attuare l'unificazione tedesca "col ferro e col sangue", ovvero mediante tre guerre:
    - 1) **1864 con l'Austria contro la Danimarca** (guerra danese-prussiana).
    - 2) **1866 con l'Italia contro l'Austria** (la guerra austro-prussiana).
    - 3) **1870 contro la Francia** (guerra franco-prussiana). Il casus belli di questo conflitto è il famoso dispaccio di Ems, un telegramma falsificato da Bismarck per provocare la Francia al conflitto.
- Il **18 gennaio 1871** Guglielmo I di Hohenzollern, alla fine del conflitto franco-prussiano, viene proclamato a Versailles imperatore di Germania (cioè del II Reich, cioè il II impero, dopo il I, il Sacro Romano Impero).
- Rispetto all'unificazione italiana, quella tedesca è gestita maggiormente dall'alto – cioè per iniziativa delle classi più elevate (*Junker*) e senza il concorso del popolo – e presenta un impiego più ampio delle guerre. Il Risorgimento italiano ha invece due anime: quella liberale (che si esprime nella personalità di Cavour e di altri) che prevede soprattutto l'uso del mezzo diplomatico per ottenere l'unificazione, e quella democratica (Mazzini e Garibaldi), che invece vuole fare ricorso all'insurrezione popolare.

#### Riepilogo: le cinque guerre scoppiate in questo periodo sono le seguenti

1. **La guerra di Crimea** (1856), che rientrava nell'annosa "questione d'Oriente" (vd. riquadro) (e come tale non si concluse con risultati definitivi, lasciando aperta la situazione), fu l'occasione per misurare le ambizioni imperiali della Francia, in cui era asceso Napoleone III, che voleva riaffermare la sua supremazia a livello continentale, contrapponendosi all'Austria, protagonista del sistema uscito dal Congresso di Vienna.
2. **La guerra francese e italiana** contro l'**Austria** (1859), che rientrava sempre nel quadro di egemonia continentale della Francia da ottenere mediante l'appoggio ai movimenti nazionali. Questo conflitto rappresenta per l'Italia la II guerra d'indipendenza (dopo la I che vi era stata nel 1848), con la quale il Piemonte si annette la Lombardia, lasciando il Veneto in mano all'Austria.
3. **La guerra prussiana e austriaca** contro la **Danimarca** (1864) per i ducati danesi (Schleswig e Holstein), dovuta al fatto che la Prussia venne rafforzata nel suo ruolo di potenza egemone nel mondo tedesco a causa dell'indebolimento dell'Austria, contrapposta alla Francia. Intervenne per riconquistare i ducati abitati da tedeschi in mano alla Danimarca; l'Austria si schierò al suo fianco, ma poi si ebbero dei disaccordi tra le due potenze tedesche sull'assetto da dare ai ducati e si giunse al conflitto seguente.
4. **La guerra austro-prussiana** (1866): la Prussia si annette i ducati e rafforza il suo ruolo egemone nel mondo tedesco. L'Italia colse l'occasione offerta da questo conflitto per allearsi con la Prussia e lottare contro l'Austria per riavere il Veneto (III guerra d'indipendenza italiana).
5. **La guerra franco-prussiana** (1870), che va vista come una conseguenza dell'ascesa della Prussia, che mirava a unificare la Germania: ne risultava danneggiata la Francia che da sempre aveva fondato la propria egemonia continentale sulla frammentazione tedesca.

Il conflitto franco-prussiano vide vincitrice la Germania a Sedan (2 settembre 1870) ed ebbe almeno tre importanti conseguenze:

- L'umiliazione della Francia, la caduta del II impero e la nascita della rivalità franco-tedesca.
- L'annessione di Roma, protetta fino ad allora dai Francesi, allo stato italiano (20 settembre 1870).
- La nascita della Germania (1871), la fine del tentativo egemonico francese e la nascita di un nuovo equilibrio europeo fondato sulla Germania e dominato dal 1870 al 1890 dal cancelliere tedesco Bismarck.

## **B. La belle époque (1870-1914)**

- 
- a. **L'Europa delle grandi potenze (1850-1870)** - Il quadro generale è quello della fine del "concerto europeo" uscito dal Congresso di Vienna a causa della volontà egemonica di due nuovi stati: la Francia e la Prussia (futura Germania), che provocheranno ben cinque guerre. Ne uscirà vincitrice la Prussia. In questo quadro, va inserita la formazione di due nuove nazioni: la Germania (1871) e l'Italia (1861). Dal punto di vista interno, in molti Paesi europei cominciano dei processi di democratizzazione che troveranno ampi sviluppi nell'età successiva.
- b. **La belle époque (1870-1914)** - Il periodo successivo all'unificazione tedesca vede l'egemonia della Germania in Europa: prima con la politica di potenza di respiro europeo di Bismarck e poi con quella di respiro mondiale dell'imperatore Guglielmo II. Ciò porterà alla formazione dei due blocchi di potenze che si scontreranno nella Grande Guerra. E' la cosiddetta *belle époque* (1870-1914): un periodo in cui covano le tensioni che sfoceranno nel conflitto mondiale, ma anche un momento di crescita per molti Paesi europei, impegnati in un difficile processo di democratizzazione. Dal punto di vista internazionale va anche notato che emergono due nuovi stati destinati ad avere sempre più importanza sulla scena mondiale: Usa e Giappone.
- 

### **2. Sul piano interno, in questo periodo, nei singoli Stati prosegue il processo di democratizzazione, nonostante le repressioni del 1848:**

- **La Germania imperiale** (dal 1870, dopo l'unificazione) - Il *Kulturkampf* e le leggi eccezionali  
Dal 1871, regna Guglielmo I e, dal 1888, Guglielmo II; fino al 1890, protagonista indiscusso della vita politica è il cancelliere Bismarck, poi lo sarà Guglielmo II.  
La vita politica tedesca si impenna su una **prevalenza dell'esecutivo sul legislativo** (il cancelliere è responsabile di fronte all'imperatore e non di fronte al parlamento, come in Francia e in Gran Bretagna). Il blocco sociale dominante è fondato sull'alleanza tra industriali e aristocrazia agraria (un "matrimonio tra il ferro e la segale").  
Ciò non impedisce la nascita di forti movimenti politici di massa, come il **Centro cattolico** e la **socialdemocrazia**, espressioni di fasce sociali differenti e avverse al prussianesimo accentratore. Bismarck dovette lottare contro questi due movimenti, ma non ebbe successo e ciò influi sul suo allontanamento dal potere nel 1890.
  - 1) contro il Centro Bismarck attuò la *Kulturkampf*, "*battaglia per la cultura*", che però si risolse in un insuccesso e fu abbandonata anche per la necessità di fronteggiare la socialdemocrazia
  - 2) per indebolire i successi della socialdemocrazia, Bismarck varò le **leggi eccezionali** (leggi repressive e legislazione sociale assistenzialistica, ispirata ad un riformismo conservatore o "socialismo della cattedra", diffuso tra i professori universitari). Questi provvedimenti però non riuscirono ad arginare la crescita dei socialdemocratici.
- **La Terza repubblica in Francia** (dal 1870 – durerà fino al 1946)
  - **La Comune** – Nel 1871, Parigi visse per **due mesi** l'esperienza della **Comune**, il più radicale esperimento di democrazia diretta che mai si fosse tentato in Europa.
    - Dopo Sedan, Parigi era insorta ed aveva provocato la caduta del Secondo impero; le campagne, dove prevalevano orientamenti più moderati, erano invece disposte alla firma della pace.
    - Alle elezioni dell'Assemblea nazionale, prevalsero i moderati ed elessero Thiers (Terza repubblica), che firmò le durissime condizioni di pace con la Germania.
    - Alla notizia della firma del trattato, Parigi insorse e proclamò la Comune (termine indicante l'autogoverno, con riferimento alla Comune giacobina del 1793-94).
    - Fu il più grande **esperimento di democrazia diretta** che mai si fosse tentato in Europa: si abolì la differenza tra il potere esecutivo e quello legislativo; si affermò la revocabilità dei funzionari; si sostituì l'esercito con milizie popolari armate. Marx e Bakunin salutarono nella Comune il primo esempio di gestione diretta del potere da parte delle masse.
    - La Comune però restò confinata a Parigi e non riscosse l'appoggio dei moderati. Crollo perciò dopo soli due mesi.
  - **Il colpo di stato di Boulanger** – Il nuovo regime repubblicano fu dominato dai repubblicani moderati ("gli opportunisti") e riuscì a consolidarsi in senso parlamentare nonostante le tentazioni autoritarie e neobonapartiste fossero sempre vive e si concretizzarono nel tentativo di **colpo di stato** del generale **Boulanger (1889)**.
  - **L'affare Dreyfuss** – Il nuovo regime fu comunque sempre agitato da scontri. Di essi sarà un esempio emblematico il **caso Dreyfuss** (per dargli un senso si può ricordare che nel **1898** esce il *J'accuse* di Zola), che travalicò ben presto i confini giudiziari per trasformarsi in uno scontro politico che aveva per oggetto le stesse istituzioni della Repubblica:
    - Socialisti, repubblicani, radicali saranno per l'innocenza
    - Clericali, monarchici, nazionalisti di destra saranno per la colpevolezza

- **Le riforme nell'Inghilterra vittoriana (1837-1901)**
  - L'Inghilterra, paese tra i più ricchi e prosperi del mondo, nel ventennio 1848-66 rafforzò il sistema parlamentare (il governo era subordinato alla fiducia del parlamento, che era perciò l'arbitro indiscusso della vita politica, cfr. per contro il sistema politico tedesco, vd. sopra, dove il governo prevale sul parlamento).
  - La monarchia aveva un carattere di personificazione dell'identità nazionale e non interferiva con il parlamento ("*Il re regna ma non governa*"); tale ruolo si manifestò pienamente nel regno della regina Vittoria (1837-1901)
  - Il sistema parlamentare non era però sinonimo di democrazia: i poteri della Camera alta (Lords) erano maggiori di quelli della Camera Bassa (Comuni), che rappresentava uno strato ristretto della popolazione nonostante la riforma elettorale del **1832** (che aveva eliminato i cosiddetti "**borghi putridi**")
  - La lotta per la riforma elettorale rappresentò il principale oggetto di dibattito politico: essa venne proposta dai liberali (Gladstone), ma poi attuata dai conservatori (Disraeli): **1867, estensione del voto ai lavoratori urbani a reddito più elevato**
  - Tornarono al potere i liberali, favoriti dalla riforma del voto, ed attuarono **6 riforme**, tra cui: istruzione, ruolo Chiesa, concorsi, voto segreto.
  - Disraeli, tornato al potere, attuò una politica di imperialismo, ma cercò anche il consenso delle masse popolari (conservatorismo popolare) e perciò continuò ad attuare riforme: **1884, estensione del voto ai lavoratori agricoli**.

**Dopo l'età vittoriana** - Conclusasi l'età vittoriana, proseguì la politica imperialistica unita ad una certa dose di riformismo sociale. Il processo di democratizzazione dunque proseguì e trovò il suo momento culminante nella battaglia per **la riduzione dei poteri della Camera dei Lords**.

Contemporaneamente, si accresceva la rappresentanza dei **laburisti** a scapito dei liberali.

- **Dall'abolizione della servitù della gleba (1861) nella Russia di Alessandro II alla prima rivoluzione russa (1905)**

Arretratezza politica e sociale e vivacità culturale caratterizzano la Russia di quest'epoca.

L'avvento al trono di Alessandro II ed il suo riformismo (abolizione servitù, 1861) produrranno molte speranze. L'abolizione della servitù non produsse però i risultati sperati e seguì una nuova stretta autoritaria conseguente all'accrescersi del distacco fra potere statale e ceti intellettuali.

La rivoluzione russa del 1905, scoppiata all'indomani della sconfitta russa in occasione della guerra russo-giapponese, sarà espressione del malcontento che continuò a serpeggiare in Russia dopo l'esperienza delle riforme. Esso sfocerà nella rivoluzione del 1917.

- **L'Italia dopo l'unificazione** (vedi apposito capitolo, qui ne diamo solo un riassunto)

Dopo l'unificazione, ai governi della Destra storica (1861-76) succedono quelli della Sinistra storica (1876-1887) che affrontano varie riforme (elettorale, della scuola) e durante i quali si avvia il processo di industrializzazione del paese; entra inoltre il primo deputato socialista in Parlamento; nasce il Partito dei lavoratori italiani; il pontefice Leone XIII emana l'enciclica *Rerum novarum* (1891), in cui tratta i problemi dei lavoratori.

L'antagonismo tra le forze moderate e progressiste determina però l'elezione a capo del governo di Francesco Crispi, ex garibaldino ma ammiratore della politica del pugno di ferro di Bismarck (età crispina: 1887-96).

Lo scontro tra forze progressiste e moderate sfocia nella crisi di fine secolo (1896-1900), che culmina nell'attentato al re Umberto I, dalla quale però usciranno vincitrici le prime.

## 1. La politica internazionale, dopo la sconfitta della Francia a Sedan, è dominata dalla Germania di Bismarck - Parola d'ordine: isolare la Francia, cosa che avverrà con il patto dei Tre imperatori (Austria, Russia e Germania)

- La politica di potenza ("*Machtpolitik*") è la politica che si avvia in Europa dopo il conflitto franco-prussiano. Essa è dovuta essenzialmente a queste motivazioni:
  - a) il **nazionalismo**, l'esaltazione della politica di potenza dei singoli Stati, che si diffonde all'indomani del conflitto franco-prussiano, durante il quale la Germania aveva dato un esempio di cosa fosse questo tipo di politica
  - b) il mutamento della **coniuntura economica**, che costrinse gli stati a ripiegare su politiche protezionistiche, creando un clima di sfiducia nella cooperazione economica e nella concorrenza
  - c) il compiersi delle **unificazioni italiana e tedesca** darà alla carta geografica europea un assetto più stabile, ma non verranno meno i motivi di rivalità che si spostarono fuori dall'Europa, nella **lotta per le colonie**<sup>1</sup>, che però erano sempre meno numerose: ne restavano in Asia e in Africa (vd. vol. 2\*\*, cap. 21)
- L'obiettivo principale di Bismarck era quello di **isolare la Francia**, che mostrava velleità di rivincita. Tale obiettivo fu raggiunto contando sulla tendenza dell'Inghilterra all'isolamento e stipulando una serie di alleanze con Russia, Austria e Italia.
- Il **Patto dei tre imperatori** (1872) venne stipulato tra **Austria, Russia e Germania** ed era fondato sulla solidarietà

<sup>1</sup> Imperialismo e colonialismo negli ultimi decenni dell'800. Imperialismo in Africa: direzione francese, direzione inglese (Fashoda) e guerra anglo-boera. Colonie tedesche: in Africa e in estremo oriente.

dinastica fra i tre imperi autoritari.

- Tale patto avrà un punto debole nella rivalità austro-russa nei Balcani, che porterà a una guerra (1877); ma Bismarck riuscirà a tenere sotto controllo la situazione con il **Congresso di Berlino** (che si tenne nel **1878** e che non va confuso con quello del **1884**, relativo al Congo ed ai problemi coloniali in Africa), mediante il quale pacificherà Austria e Russia, dividendo tra loro i Balcani in sfere d'influenza.
- L'abile cancelliere tedesco riuscì inoltre ad indurre la Francia a rivolgere le proprie mire verso la **Tunisia**, entrando in contrasto con l'Italia, che perciò venne indotta ad allearsi – per paura di restare isolata – con il suo tradizionale nemico, l'Austria, e con la Germania che di esso era già alleata (**Triplice Alleanza**, 1882), creando non pochi malumori nell'opinione pubblica italiana.
- Successivamente, la pacificazione tra Austria e Russia nei Balcani entrò in crisi e allora Bismarck scelse la strada degli **accordi bilaterali**, cercando di legare a sé entrambe le potenze. Fu questo il suo ultimo capolavoro politico, perché a partire dagli anni '90 prevarrà invece la politica dell'imperatore Guglielmo II.

### 3. Dopo Bismarck, la politica di Guglielmo II è differente ed opta per la sola alleanza con l'Austria - Si formano i due blocchi contrapposti, **Triplice alleanza** e **Triplice intesa**, che si fronteggeranno nella **Prima Guerra Mondiale** (vd. vol. 3\*, cap. 3, p. 92-93, L'Europa tra due secoli)

- Dopo Bismarck subentrerà un nuovo assetto europeo fondato sulla contrapposizione di due blocchi politici (Austria-Germania-Italia; Russia-Francia, Francia-Inghilterra). A mettere in crisi il vecchio assetto europeo saranno essenzialmente due fattori:
  - a) la scelta del nuovo imperatore Guglielmo II (salito nel 1888 al trono tedesco) in favore di una politica di potenza di respiro mondiale (mentre Bismarck la disapprovava)
  - b) la scelta di Guglielmo II di venir meno alla politica degli accordi bilaterali e di **optare per l'alleanza con la sola Austria**.
- Ciò determinerà un'alleanza tra Russia e Inghilterra, che pur differenti tra loro, avevano necessità di non restare isolate e di trovare un alleato.
- La paura del militarismo tedesco indurrà poi l'Inghilterra a stipulare l'*Intesa cordiale* con la Francia.
- Agli inizi del 1900, il capovolgimento delle alleanze precedenti risulta completo: alla **Triplice Alleanza** (Austria-Italia e Germania) venne a contrapporsi la **Triplice intesa** (Francia- Inghilterra e Russia).

#### Come si arriva ai due blocchi che si fronteggeranno nella Grande Guerra

##### La politica estera di Bismarck (dal 1871 al 1890)

Lavorando allo scopo di isolare la Francia e sfruttando la tendenza all'isolamento dell'Inghilterra, Bismarck crea questa alleanza:

**Austria, Germania e Russia** *Patto dei tre imperatori, 1872*

Mettendo la Francia contro l'Italia (per la questione della Tunisia), fa sì che anche l'Italia si allei con la Germania e l'Austria

Francia → Tunisia ← Italia

Persegue una politica degli accordi bilaterali per tenere unite Austria e Russia, rivali nei Balcani

**Il risultato è la *Triplice alleanza*, (1882) fra **Austria, Germania e Italia**.**

##### La politica estera di Guglielmo II (dal 1890 al 1914)

La politica di alleanza con la sola Austria (e l'Italia) porta ad escludere la Russia, che cerca altri alleati

**Austria e Germania**

→ Russia e Inghilterra, allora, si alleano per paura di restare isolate

→ Francia e Inghilterra si alleano per paura del militarismo di Guglielmo II (*Intesa cordiale*, 1904)

**Il risultato è la *Triplice intesa*: **Francia, Inghilterra e Russia**.**

### 4. Agli inizi del '900 la situazione internazionale è dunque cambiata rispetto al secolo precedente e si presenta così

1. Vi sono delle **nuove alleanze** (i due blocchi che si scontreranno nella Grande Guerra)
2. Esiste una forte rivalità **franco-tedesca** (*revanchismo* francese) dovuta alla guerra del 1870
3. Esiste una rivalità **austro-russa** nei Balcani
4. Esiste una **rivalità anglo-tedesca**: vi è l'attuazione di una politica aggressiva da parte della **Germania gugliemina** che compete con la Gran Bretagna

Agli inizi del '900, alcuni episodi di crisi fanno presentire che la situazione può precipitare da un momento all'altro:

1. le **due crisi marocchine**, del 1905 e 1911, tra Francia e Germania, che si concludono con il protettorato francese sul Marocco
2. le **due guerre balcaniche**, con le quali si aggravarsi le tensioni nei Balcani, la sconfitta dell'impero turco e il rafforzamento della Serbia:
  - l'antefatto è la rivolta dei **Giovani Turchi** che vuole strappare una costituzione al sultano, l'imperatore ottomano; tutto ciò indebolisce l'impero e ne approfitta l'Austria (appoggiata dalla Germania) per annettersi la Bosnia-Erzegovina. Dell'annessione rimasero scontente: la Russia, la Serbia e l'Italia, che subì a malincuore l'iniziativa austriaca, che non portava alcun "compenso" previsto dal rinnovo del trattato della Triplice Alleanza effettuato nel 1887. Di conseguenza ne nascono due guerre:
    - 1) **prima guerra: 1912**, fu proprio l'Italia a riaccendere, seppure indirettamente il focolaio balcanico. Nel 1911 l'Italia si impadronisce della Libia e muove guerra all'impero ottomano (che possiede la Libia); alcuni stati (Serbia, Montenegro, Grecia e Bulgaria) ne approfittano per strappare terre all'impero
    - 2) **seconda guerra: 1913**, causata dall'insoddisfazione della Bulgaria per la divisione del bottino della guerra precedente. La Bulgaria sarà sconfitta.

## 5. Va anche notato che sulla scena mondiale sono emersi due nuovi paesi: gli Stati Uniti e il Giappone

Tra la metà dell'800 e la fine della Seconda Guerra Mondiale, comincia un processo di lungo periodo che vede la fine della supremazia mondiale dell'Europa e l'emergere di due nuove potenze: il Giappone e gli Usa

### 1) l'emergere del **Giappone**:

- il contrasto con la Russia per impadronirsi della Manciuria (regione del decadente Celeste Impero) e vittoria giapponese nel **1904**, nella **guerra russo-giapponese**; ciò avrà varie conseguenze:
  1. ne deriva la **rivoluzione russa del 1905**. La sconfitta fu bruciante per la Russia (per la prima volta un impero europeo venne sconfitto da un popolo non europeo) ed accentuò le tensioni interne che sfociarono nella rivoluzione del 1905.
  2. La vittoria giapponese diede un poderoso impulso alle lotte nazionali e anticoloniali dei popoli asiatici: nascono vari movimenti anticoloniali contro gli Europei in Indocina francese, Indonesia occidentale, Filippine
  3. Ma le lotte nazionali ebbero impulso soprattutto in Cina, dove si accentuò la decadenza dell'impero cinese e ne nacque la repubblica nel 1911, cui seguirà una lunga serie di guerre civili

### 2) l'emergere degli **USA**:

- questo Stato, che è avviato a diventare una delle massime potenze mondiali, fino al 1914, inizio della Grande Guerra, rivolge la propria attenzione ed impone la propria potenza all'America centrale: crisi di Panama con la Colombia
- è governato da Th. Roosevelt fino al 1912, repubblicano, autore di una politica di riforme sociali
- nel 1912 viene eletto il democratico Wilson

### Situazione in **America Latina**:

- sviluppo economico, ma dipendenza dalle esportazioni nei paesi occidentali (monocoltura)
- uniche novità:
  - a) la vittoria dei radicali in Argentina
  - b) rivoluzione messicana tra il 1910 e il 1921, che si conclude con la vittoria delle forze democratiche

# Résumé de l'histoire de France aux 19e et 20e siècles

Les moments de transition entre les différents régimes politiques en France aux XIXe et XXe siècles sont marqués par des épisodes de crise : révolutions ou guerres.

- ✓ Première République et Premier Empire  
Révolution française - **Première république** - Ier empire (Napoléon) - -  
Restauration de la monarchie des Bourbons (Charles X)
  
- ✓ Insurrections de 1830 : révolution de juillet contre l'absolutisme de Charles X de Bourbon et prise de pouvoir par Louis Philippe d'Orléans, roi par la volonté des Français.
  
- ✓ Insurrections de 1848 : révolution de février contre la monarchie ultra-moderée de Louis-Philippe (qui mécontente tout le monde) et naissance de la **Ile république** (1848-1856), dont la présidence est assurée par Louis Napoléon, neveu de Napoléon Bonaparte.
  
- ✓ 1856 : coup d'État de Louis Napoléon et proclamation du **Second Empire** (1856-1870), dont le souverain se proclame Napoléon III ; naissance du régime bonapartiste, anormal dans le contexte des régimes contemporains
  
- ✓ 1870 : défaite de la France à Sedan face à la Prusse, chute de Napoléon III et proclamation de la **Troisième République** (1870-1946) ; l'expérience de la Commune (1871) a lieu à Paris.
  
- ✓ Vers la fin du siècle, la France connaît une crise similaire à celle de l'Italie, avec l'affrontement entre les forces démocratiques et les forces plus conservatrices: voir la tentative de coup d'État du bonapartiste Boulanger (1889), puis l'affaire Dreyfuss (1898).

- ✓ Après la Seconde Guerre mondiale, c'est la **Quatrième République** (1946-1958).
  
- ✓ À partir de 1958, après la guerre d'Algérie, il y aura, grâce à la contribution décisive de De Gaulle (président de 1959 à 1969), la **5e république** (1958-aujourd'hui).

- **1ère république 1792 avec la Révolution française**
- 1er Empire 1804-1814 avec Napoléon Ier
- Restauration de la monarchie des Bourbons, puis renversement de celle-ci par la révolution de juillet 1830, conduisant à la monarchie modérée de Louis Philippe d'Orléans, qui sera renversée à son tour lors de la révolution de 1848, qui verra la naissance de la 2ème république.
- **2ème république avec la révolution de 1848**: la 2ème république se déroule dans les années 1848-1852 avec son président Louis Napoléon qui bientôt renversera la république par un coup d'état
- 2ème Empire 1852-1870 avec Louis Napoléon, devenu Napoléon III; défaite de la France à Sedan et naissance de la 3ème république
- **3ème république après la guerre franco-prussienne (1870)**  
- 1871, expérience de la Commune (1871)
- **4ème république, après la Seconde Guerre mondiale (1946)**
- **5ème république, après la Guerre d'Algérie (1958)**

## La guerre franco-prussienne et l'unification allemande

Dix ans après l'Italie, l'Allemagne, qui avait été divisée en de nombreux petits États pendant des siècles, a également été unifiée. Les deux processus d'unification, qui se sont déroulés à peu près à la même époque, ont plusieurs aspects en commun, mais aussi des différences fondamentales. Examinons-les.

- Comme en Italie, l'idée d'une nation unifiée est apparue en Allemagne au cours du XIXe siècle et des tentatives ont été faites dans ce sens. Par exemple, la création en 1834 du Zollverein, c'est-à-dire d'une ligue douanière qui devait faire tomber les barrières entre les différents États en lesquels l'Allemagne était fragmentée.
  
- Et, de même qu'en Italie des idées différentes étaient apparues sur la manière de procéder à l'unification du pays, de même en Allemagne, par rapport à la situation allemande particulière, les libéraux étaient divisés en deux courants : les GRANDS GERMES, c'est-à-dire ceux qui voulaient inclure l'Autriche dans la Fédération allemande constituante, et les PETITS GERMES, ceux qui voulaient au contraire l'exclure et confier à la Prusse la direction du mouvement national. Les petits Allemands l'emportent.
  
- Enfin, tout comme l'unification italienne a été largement gérée par un État, le Piémont, avec la contribution d'un grand homme politique, à savoir Cavour, l'unification allemande sera menée par un État, la Prusse, avec la contribution d'un grand homme politique, Bismarck. Représentant de la classe des Junker, c'est-à-dire de l'aristocratie foncière de Prusse, Bismarck choisit de réaliser l'unification allemande "par le fer et le sang", c'est-à-dire par le biais de trois guerres :
  - 1) 1864 avec l'Autriche contre le Danemark (guerre dano-prussienne).
  - 2) 1866 avec l'Italie contre l'Autriche (guerre austro-prussienne).

3) 1870 contre la France (guerre franco-prussienne). Le casus belli de ce conflit est la fameuse Dépêche d'Ems, un télégramme falsifié par Bismarck pour provoquer le conflit avec la France.

Le 18 janvier 1871, Guillaume Ier de Hohenzollern, à l'issue du conflit franco-prussien, est proclamé empereur d'Allemagne à Versailles (c'est-à-dire du II<sup>e</sup> Reich, c'est-à-dire du II<sup>e</sup> empire, après le I<sup>er</sup>, le Saint Empire romain germanique).

- Par rapport à l'unification italienne, l'unification allemande est gérée davantage par le haut - c'est-à-dire à l'initiative des classes supérieures (Junker) et sans l'accord du peuple - et présente un recours plus important aux guerres. Le Risorgimento italien, en revanche, a deux âmes : l'une libérale (qui s'exprime dans la personnalité de Cavour et d'autres), qui envisage avant tout l'utilisation de moyens diplomatiques pour parvenir à l'unification, et l'autre démocratique (Mazzini et Garibaldi), qui veut plutôt recourir à l'insurrection populaire.